

La fascia lago, non solo parco

Il nodo della campagna elettorale. Tre candidati sindaci su cinque sono per tornare al tavolo delle trattative con i privati per "riparare" al peccato originale dell'ente pubblico: non aver acquistato l'area quando si poteva. I 5 Stelle sono i più drastici: tutela totale dal Brolio al Brione

MATTEO CASSOL

RIVA. Uno dei temi più caldi nel dibattito politico rivano è da tempo quello del futuro della fascia lago e in particolare dell'area ex Cattoi: tre candidati sindaci su cinque (Malfer, Santi e Fraboschi) sono per il dialogo con la proprietà per arrivare a una mediazione (e dunque, verosimilmente, a qualche tipo di edificazione), il centrosinistra di Mosaner (Mosaner che sulla vicenda rischia del suo, essendo stato chiamato in giudizio) porta avanti l'idea di parco senza "se" e senza "ma" (ricorrendo eventualmente all'esproprio), mentre il 5 Stelle Matteotti, oltre che all'ex Cattoi, è contrario a volumi anche alla Miralago (altro nodo da sbrogliare).

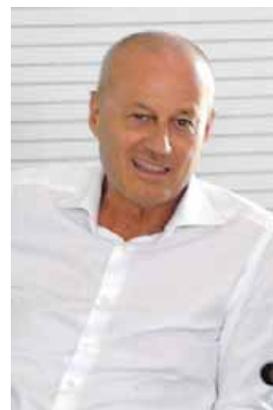
Sulla fascia lago e in particolare sull'ex Cattoi, Adalberto Mosaner sente di non potersi esprimere liberamente, considerando la causa per risarcimento danni intentata nei suoi confronti dalla proprietà dell'area (causa che a breve arriverà in tribunale, dopo il rinvio per Covid della prima udienza prevista a maggio): per lo stesso motivo il primo cittadino aveva scelto suo malgrado di non presenziare al Consiglio durante la trattazione della variante 13 (incentrata appunto sulla ripianificazione della fascia lago), poi affossata da teorici componenti di maggioranza (attuali alleati di Malfer) che con le minoranze avevano fatto mancare il numero legale. Per il centrosinistra "parla" dunque il programma di coalizione, che, ripartendo dalla variante stessa, prevede la realizzazione del più grande parco dell'Alto Garda, la cui progettazione dovrà nascere da un percorso partecipato (con la già ventilata ipotesi di esproprio dell'ex Cattoi), garantendo conservazione e fruizione pubblica del parco Miralago e facendo del compendio un punto di riferimento per bambini e giovani, «per attività ludiche, sportive, culturali e per eventi». Da salvaguardare anche il campo della Benacense.



• L'ex Cattoi e tutta la fascia lago sono i temi principali che l'amministrazione dovrà affrontare appena insediata



• Adalberto Mosaner



• Mauro Malfer



• Andrea Matteotti



• Laura Fraboschi



• Cristina Santi

Per Mauro Malfer (polo civico-territoriale centrista) quello della fascia lago «è un ambito particolare, di altissimo valore. Dobbiamo intervenire in modo chirurgico, con grande sensibilità. Dobbiamo ricamare, ricucire, trasformare quest'ambito che oggi è di non luoghi (ex Cattoi, Miralago, campo da calcio, viale Rovereto) con una riqualificazione pae-

saggistico-ambientale. L'idea è di collegare il centro con S. Nicolò tramite tre dorsali di attraversamento: spiaggia, Rocca-Palacongressi-Miralago e viale Rovereto, che andrà trasformato in boulevard. Per l'ex Cattoi la volontà è di recuperare gran parte dell'ambito a proprietà pubblica per poter pensare da lì un grande parco urbano, quindi un ragionamento

con la proprietà lo dovremo fare, e troveremo una soluzione. Poi c'è la Miralago, con il recupero dell'edificio storico per un campus, e poi c'è il campo della Benacense, che va rivisto: dovrà divenire, recuperando la tribuna, uno spazio pubblico attrezzato, con aule, un minicampus, e uno spazio all'aperto per eventi».

Anche per Cristina Santi

(centrodestra) «per l'area ex Cattoi è opportuno intraprendere un dialogo con gli attuali proprietari, per raggiungere una soluzione che soddisfi il più possibile l'interesse pubblico, partendo dal presupposto che l'errore è stato fatto a monte dall'attuale amministrazione che non ha acquistato l'area neppure alla terza asta. Per la Miralago, è necessario in pri-

mis acquisire la piena proprietà, per poter investire e valutare la miglior destinazione, facendone una risorsa per la comunità, culturale (università) o ricreativa-sportiva, con un parco pubblico. Viale Rovereto va alleggerito dal traffico: questo però comporta la revisione del piano della mobilità, stante che la costruzione del "Blue Garden" non è andata certo in questa direzione».

Non dissimile la posizione di Laura Fraboschi (La Ninfea): «Il fulcro della fascia lago dovrà essere la Miralago, recuperata e riqualificata, mantenendo l'estetica esterna ottocentesca, facendone sede di un'università legata al tema della bellezza. Dietro vogliamo metterci un lago di ninfee, collegandosi da lì con l'ex Cattoi, con la cui proprietà bisogna assolutamente parlare per concordare una prosecuzione del verde e arrivare a una mediazione tra pubblico e privato. Il risultato finale potrebbe anche essere un albergo, impiegando la bioedilizia».

Il più radicale in termini di verde pubblico è Andrea Matteotti (5 Stelle): «Noi siamo per l'istituzione del "Parco del lago" dal Brolio fino al Brione, tramite una procedura partecipata per definire tutte le scelte strategiche, che andranno riconfermate con un referendum. Un "Parco del lago" (40 ettari) con regole uguali per tutti (pubblico e privato, non come la variante 13, che presterebbe il fianco a facili ricorsi) e zero nuove edificazioni. La Miralago deve tornare a essere un parco di alta qualità e grande valore ambientale, diventando così anche un forte richiamo turistico e una risorsa economica. I volumi esistenti e degradati vanno abbattuti o trasferiti fuori dalla fascia lago. In alternativa, per evitare speculazioni è necessario prevedere per il compendio Miralago una destinazione urbanistica sociale, culturale o scolastica, ma sempre con drastica riduzione e spostamento a nord (in prossimità di viale Rovereto) dei volumi, con altezze limitate e interrati con tetti verdi».